

## **SCUOLA DI ITALIANO PER STRANIERI A QUINTO DI TREVISO**

### **SCUOLA....? Non solo!**

Era l'anno 2007 quando la Comunità di Quinto di Treviso si era resa conto che vari cittadini stranieri presenti anche da anni nel nostro Comune, non riuscivano a comunicare correttamente con le varie istituzioni: Uffici Pubblici, Scuola, negozi, Scuola dell'Infanzia, strutture della società civile, ecc.

Per questo ci interrogavamo su quali potessero essere le modalità più corrette e più utili per aiutarli a superare tali difficoltà.

Nasceva già da quell'anno una collaborazione tra Comune di Quinto, Parrocchia e volontari Caritas, per dare un aiuto concreto a tante persone in difficoltà con l'uso della lingua italiana. E da subito ci siamo collegati alle potenzialità offerte dal Centro Territoriale Permanente (CTP) della sede di Treviso, per elaborare un progetto regolarmente strutturato, inserito in un programma riconosciuto a livello nazionale.

Così si è arrivati a stilare un Accordo tra Comune di Quinto e CTP di Treviso (da allora rinnovato ogni anno, senza interruzione) perché a Quinto, nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia e con l'impegno dei Volontari Caritas, avesse inizio una Scuola di Italiano per Stranieri regolarmente riconosciuta.

Si desiderava proporre un impegno scolastico a persone in difficoltà con la lingua, e che non avrebbero potuto recarsi a Treviso per frequentarvi i relativi corsi già esistenti. Così pure si è data da subito visibilità alla presenza, fino ad allora poco percepita, dei numerosi stranieri già presenti nel territorio comunale (circa 1000 persone!).

Durante il percorso scolastico, abbiamo cercato anche di far interagire i frequentanti (molte erano le mamme, e pochi i giovani), con diverse realtà del territorio: Assistenti Sociali, Distretto Sanitario, Ufficio Provinciale per l'Impiego, Istituti Scolastici, ecc. riservando alcune ore di scuola ad incontri formativi sui temi proposti dai referenti di queste realtà, e all'educazione civica.

I risultati non sono mai mancati: tutte le componenti impegnate hanno fatto la loro parte: Comune. CTP di Treviso, Parrocchia e volontari Caritas. La partecipazione ai corsi è sempre stata fattiva, e l'attività svolta è stata riconosciuta utile ai partecipanti, seria e corretta.

Ogni anno scolastico ha visto una adesione sempre più numerosa di stranieri, fino alla partecipazione, due anni fa, di 70 persone provenienti, allora, da 17 nazionalità. Ora i numeri si sono ridotti, data la crisi che ha investito la nostra società nazionale per cui molti stranieri si sono spostati rapidamente nel territorio italiano ed europeo.

Nell'anno scolastico concluso il 5 Maggio 2016 si sono iscritte circa 25 persone, con una età media molto bassa: circa 25 anni. Più numerosi sono stati i giovani provenienti dall'Est Europeo: Kosovo, Albania, Macedonia, altri provengono da Nigeria, Cina, India, Egitto, Camerun. Burkina Faso, Gambia, Ghana.

Sono stati impegnati a partecipare alle 80 ore di scuola con adeguata frequenza (obbligatoria per chi intendeva affrontare l'esame finale di A1 e di A2). Alcuni nei loro paesi di origine non hanno ottenuto il diploma di scuola media, altri avevano già frequentato scuole superiori, senza la possibilità di farli valere in Italia, per mancanza di accordi politici con i vari Stati.

I Volontari Caritas, nel corso di quest'anno scolastico, hanno accolto a scuola anche altre 10 persone che avrebbero potuto frequentare la scuola di Italiano solo per un periodo limitato: ci è sembrata anche questa una risposta di disponibilità a dare aiuto a chi è in difficoltà e chiede di integrarsi nel territorio in cui vive, per non sentirsi relegato nelle "periferie" della nostra società.

Il 23 Maggio 2016, con la gradita presenza dell'Assessore al Sociale del Comune di Quinto, anche in rappresentanza del Sindaco, con la partecipazione dei responsabili del CTP di Treviso, del Parroco di Quinto, dell'insegnante strutturata del CTP e dei volontari impegnati nel progetto, sono stati consegnati a 11 persone l'ATTESTATO DI COMPETENZA A2 che certifica la loro capacità di interagire nel territorio nazionale, e soprattutto danno diritto a richiedere il Permesso di Soggiorno prolungato (5 anni), e ad altri 4 giovani l' ATTESTATO DI COMPETENZA A1 che attesta per costoro, la conoscenza minima della lingua italiana, e offre la possibilità di proseguire nel percorso scolastico, e di rinnovare il Permesso di Soggiorno.

E' stato un momento di festa tra italiani e stranieri (delle varie etnie!): a tutti i partecipanti è stato fatto omaggio di una piantina di fiori colorati, a significare che l'accoglienza nel nostro territorio è ancora possibile ed utile a noi ed a loro, se si intraprendono percorsi positivi di integrazione. Molti sono stati i sorrisi e le strette di mano fra tutti, per ringraziare tutta la nostra comunità, nelle sue molteplici

componenti, per l'impegno profuso nei loro confronti, e per i risultati positivi raggiunti.

Non dimentichiamo il servizio di baby-sitter per i figli più piccoli delle mamme frequentanti la scuola, offerto durante tutto l'anno da alcune mamme volontarie, e da quest'anno anche da parte di una signora proveniente dal Marocco, che negli scorsi anni aveva frequentato con profitto la stessa scuola con risultati positivi.

Ci pare, anche questa, una strada nuova che si apre... e che ci auguriamo porti lontano!

Crediamo anche che la convivenza civile diventi più facile quando le componenti del tessuto sociale si mettono in sinergia per renderla fruibile da parte di tutti coloro che ci vivono.

*GIANNI Z.*

